

■ L'EMERGENZA Stracolma la discarica di Pianopoli. Ma questo si sapeva già un anno fa Rifiuti, un disastro annunciato

L'intero territorio comunale letteralmente sommerso da cumuli di immondizia

di **DAVIDE MIRABELLO**

NON è tempo per noi, e forse non lo sarà mai. Non è tempo per una città degna di questo nome e di un grande passato, non è tempo di una città pronta ad un grande futuro, no, certamente non ora. Quelle che vedete in foto sono le immagini di alcune zone del capoluogo in questi ultimi giorni. Soprattutto una colpisce all'occhio e al cuore.

La foto, in particolare, di viale delle Accademie Vibonesi lunedì mattina è devastante (l'ultima in basso). Si fatica a riconoscere la strada che porta fino al castello di Vibo, la stessa strada affiancata dalla statua del leone, il simbolo della nostra città. Il leone è ferito, anzi è imbrattato di spazzatura. Tanta troppa, quella che nella notte di domenica si è riversata per le strade. I mucchi di rifiuti accumulati intorno ai cassonetti a causa del forte vento si sono riversati lungo l'asfalto, creando un paesaggio post-apocalittico e un grave problema igienico-sanitario.

L'emergenza rifiuti continua in Calabria, e a Vibo più che mai. Le parole dell'assessore comunale al-



la Eurocoop alla Progettambiente, le parole del sindaco Nicola D'Agostino e dell'assessore Pietro Comito, con quel provare a dare fiducia e dire che «da ora in poi le cose saranno diverse». Bè magari cambieranno, magari qualcosa di positivo s'inizia già a vedere, ma è poco, quasi nulla rispetto a quei mucchi di spazzatura.



l'Ambiente Pietro Comito della settimana scorsa non si sono realizzate, l'emergenza spazzatura è più viva che mai, e i cumuli di rifiuti continuano ad aumentare. La cosa che fa più rabbia è che è come se si avesse l'impressione che a Vibo le situazioni non cambino, anche quando si passa da una ditta di gestione all'altra. Anche quando si sprecano pagine e pagine d'inchiostro, e i notiziari locali e nazionali ripropongono in continuazione quelle immagini che anche oggi sono sempre le stesse, così come quasi un anno fa. Abbiamo trascorso un'estate intera a commentare l'emergenza rifiuti in Calabria e a Vibo, il passaggio della gestione dal-

Un'altra cosa che fa rabbia è pensare che il disastro era già stato annunciato. La discarica di Pianopoli è stracolma, e lo si sapeva già un anno fa. La Regione aveva promulgato una proroga che è scaduta proprio questo mese. Era stato uno degli ultimi provvedimenti della vecchia giunta Scopelliti. Ma le cose non cambiano, infatti la giunta Oliverio ha appena emanato un'ulteriore proroga. Perciò cercheranno di riempire la discarica finché si potrà, forse anche oltre le reali capacità del sito di Pianopoli. Si tratta perciò della cronaca di un disastro già annunciato. Ma da queste parti si continua a procedere tranquilli, perché i problemi quando

saranno sotto i nostri occhi allora provvederemo a fare qualcosa (giusto qualche soluzione tampone, rimandando di qualche mese la nuova emergenza). Il sindaco D'Agostino l'anno scorso aveva annunciato che con la Progettambiente già a novembre 2014 sarebbe partita la differenziata, e invece

siamo ancora alle fasi di sperimentazione.

Per carità nelle attività commerciali di Vibo la si sta facendo, l'assessore Comito ha affermato che «a Vibo Marina è partita da poco e sta andando ottimamente». Era partito il porta a porta nel quartiere Carmine, anche se le cose pare si siano

un po' inceppate, ed ora si parla di una ripartenza. Così come ci sarà il porta a porta a Moderata Durant, a Porto Salvo e Triparni. A Bivona invece c'è già. Lo stesso assessore Comito ha affermato che «si rivedono dopo tempo gli spazzini per le strade», e nonostante lo Slai Cobas abbia contestato l'affermazione di Comito, in effetti era da un po' di

tempo che non si vedeva qualcuno spazzare le strade. Vibo è una pattumiera, ed è colpa di tutti, non solo della politica. La responsabilità va a chi negli anni passati vedeva l'Eurocoop non raggiungere i propri obiettivi contrattuali e stava zitto, e non è solo il Comune responsabile di questo silenzio. La responsabilità va ai cittadini, che quando i mucchi si accumulano iniziano a svuotare i propri sgabuzzini e ad ammassare frigoriferi e qualsiasi altro ingombrante intorno alla spazzatura. La responsabilità è di tutti. Non è tempo per noi, e se continuiamo far finta di nulla, non lo sarà mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA